Anno XI. TORINO, Martedì 23 Gennaio 1877 Num. 23.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzini non fiectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	28 —	2 —	4 50

	Anno	Sem.	Trim.
Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 77	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Le Direzioni non restituisce i manoscritti che riceve; le abbrucia.
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

La Gazzetta Piemontese Letteraria

nel suo 3° numero contiene:

Profili letterari: *Edmondo De Amicis*, di V. Bersezio.
Alle stelle, canzone di G. Daneo.
Viaggi e costumi: *Lettera dall'estremo Oriente.*
Rivista scientifica: *Vini dannosi per colorazione artificiale — Ispezione ai vigneti delle provincie di Cuneo, Sondrio e Novara.*
Bibliografia: *Conversazioni del dottor Veritas*, di L. Fortis — *Madri... per ridere*, di C. Trucsoni — *La marchesa di Santa Pia*, di R. Stuart — *Villa Ortensia*, di A. Cascianiga — *Sorrisi e lagrime*, di R. Paravicini — *Il marito amante della moglie*, di G. Giacosa.
Scheggie.
Varietà: Collezioni curiose — Corrispondenza di Goethe — Donna filosofo — Le tigri alle Indie.
Appendice: *L'onomastico del signor Silvestro*, di M. A. Bassotti.

TORINO, 23 GENNAIO 1877.

RIVISTA

LETTERA PARLAMENTARE.

Calma dopo la tempesta — Facondia del Mancini — Legge comunale e provinciale — Nuovo censimento — Conferenza col Ministro per il Museo industriale di Torino — Nuovo regolamento.

Roma, 20 gennaio (sera).

All'agitazione de' giorni scorsi è sottentrata un po' di calma. La discussione della legge sugli abusi de' ministri del culto continua a prendere il tempo della Camera, per verità non so con quanto profitto. Il Mancini ha difeso, nella tornata odierna, la sua proposta, e l'ha difesa col consueto suo valore, che di certo non è comune; ma non credo sia riuscito, malgrado la sua rarissima e talora persino troppa facondia, a persuadere gli avversarii del progetto, e massime coloro che lo credono inopportuno. Dalla conclusione del discorso ministeriale è lecito dubitare che il Mancini non accetti il rinvio della discussione del suo progetto al Codice penale.

Il che dispiace, potendo essa proposta liberare, con decoro comune, la Camera e il Ministero dall'imbarazzo nel quale trovansi.

Questa discussione durerà, pur troppo, parecchi giorni della settimana prossima, poichè ancora non siamo agli articoli, e una volta giunti a questi si riapprenderà la battaglia, massime all'art. 1°, e si schiererà avanti a noi una legione di emendamenti.

La nuova legge comunale e provinciale è all'*ordine del giorno* degli Uffici della Camera, ma probabilmente non verrà esaminata che fra otto o dieci giorni, poichè è preceduta da altri disegni di legge d'importanza.

Tra questi è la legge per un nuovo censimento dei fabbricati con forme e metodi più fiscali della legge del censimento del 70, approvata sotto il Sella, ch'è tutto dire! Aggiungete che questo nuovo censimento, fatto a così breve distanza dal precedente, è un nuovo tormento aggiunto ai tanti che già affliggono i contribuenti; aggiungete ancora ch'esso porta con sè naturalmente un altro aumento d'imposta, e poi ditemi se dovesse il Ministero attuale cominciare le sue riforme finanziarie con una legge di questa fatta!

Intanto comincia a discorrersi, nei circoli parlamentari, della nuova legge comunale e provinciale; e stante la sua gran mole, e le molte e grosse questioni, si dubita che non possa condursi facilmente in porto. Forse era miglior consiglio dividere la riforma in più parti e contentarsi di proporre le modificazioni più urgenti, e successivamente le meno urgenti.

L'altro ieri si fu una conferenza al Ministero dell'agricoltura tra gli onorevoli Spantigati, Massa, Favale e Maiorana, intorno al Museo industriale della vostra città. Il Ministro si mostrò molto sollecito dell'avvenire di questo istituto, prezioso per le industrie italiane e di tanto decoro per Torino. Un accordo perfetto si è stabilito tra i vostri rappresentanti e l'on. Ministro. È stato adottato ed avrà la più piena esecuzione lo schema di regolamento dettato dalla Commissione presieduta dall'illustre Sclopis.

G.

Elezioni contestate.

La Giunta delle elezioni, nei giorni sottoindicati terrà adunanze pubbliche per deliberare sopra le seguenti dichiarate contestate:

Giovedì 25 gennaio (ore 10 ant.): Collegio di Nizza Monferrato, eletto Bigliani, relatore Fossa — Collegio di Maglie, eletto La Francesca, relatore Barazzuoli — Collegio di Francavilla, eletto Perrone, relatore Lazzaro.

Venerdì 26 gennaio (ore 10 ant.): Collegio di Iglesias, eletto Marchesa, relatore Robecchi — Collegio di Ittiri, eletto Ghiani, relatore Chinaglia. — Collegio di Asola, eletto Folciani, relatore Antonibon.

Sabato 27 gennaio (ore 10 ant.): Collegio di Teano, eletto Zarrone, relatore Antonibon — Collegio di Tricase, eletto G. Romano, relatore Lazzaro.

Martedì 30 gennaio (ore 10 ant.): Collegio di Napoli 5°, eletto De Zerbi, relatore Indelli — Collegio di Teramo, eletto Costantini, relatore Chinaglia — Collegio di Caprirata d'Orba, eletto Ferrari, relatore Barazzuoli — Collegio di Perugia 2°, eletto Faina, relatore Barazzuoli.

Mercoledì 31 gennaio (ore 10 ant.): Collegio di Capaccio, eletto Alario, relatore Nanni — Collegio di Nicosia, eletto Bruno, relatore Vastarini-Cresi.

Giovedì 1° febbraio (ore 10 ant.): Collegio di Calazzo, eletto Pacelli, relatore Nanni — Collegio di Caccamo, eletto Torina, relatore Nanni.

Sabato 3 febbraio (ore 10 ant.): Collegio di Albano, eletto Sforza-Cesarini, relatore Lazzaro — Collegio di Bojano, eletto Tiberio, relatore Vastarini-Cresi.

A termine dell'art. 7 del regolamento interno per la Giunta delle elezioni, i documenti delle elezioni contestate rimangono depositati nella segreteria due giorni prima della seduta pubblica per la relativa visione.

Amministrazione forestale.

Il 20 ebbero compimento gli esami di concorso nell'Amministrazione forestale, incominciati il 16 presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio. La Commissione esaminatrice era composta dei signori: comm. Padula, senatore del Regno, presidente, comm. Siemoni, deputato Sorrentino, cav. Pampaloni e cav. Padiglione.

Il concorso era per tre promozioni di sotto-ispettori dalla seconda alla prima classe e per quattro di sotto-ispettori dalla terza alla seconda.

Ventidue furono i concorrenti per la prima classe.

Riportarono maggior numero di voti ed ebbero quindi le promozioni i sotto-ispettori: 1° Coletti Luigi di Pieve di Cadore; 2° Castellani dott. Vittorio di Padova, sotto-ispettore a Vittorio; 3° Giannatasio Vincenzo di Salerno.

Oltre a venti concorrero per la promozione alla seconda classe e vissero il concorso i sotto-ispettori: 1° Nico Pietro di Ascoli; 2° Peroua Vittorio di Cuneo; 3° Fassini Giuseppe di Figline; 4° Borzi Antonino di Messina.

Aumento di guardie doganali.

Il Ministro delle finanze, nell'interesse della pubblica sicurezza, ha aumentate non poco le inogotenenze delle guardie doganali nella Sicilia e quasi tutte accrescendo inoltre l'indennità per le spese di ufficio: così a Caltanissetta, a Caltagirone, a Petralia Soprana, a Villafrati, a Corleone e a Castelvetrano sono state instituite altrettante nuove Luogotenenze, le quali, oltre al combattere la piaga del contrabbando, sempre rigogliosa in Sicilia, gioveranno pur anche a tenere in osservazione i malandrini coi loro manutengoli.

Il servizio del corpo doganale, già per se stesso abbastanza onorevole e molto delicato, si è dal 1° di gennaio in poi aumentato di altre attribuzioni eziandio molto difficili e gelose.

Prestito del Municipio di Napoli.

Il *Diritto* scrive:

« Alcuni giornali hanno pubblicate o riprodotte notizie assai inesatte intorno ad un'operazione finanziaria cui attende da qualche settimana il Municipio di Napoli, ed alla parte che vi ha preso e vi prenderà il Banco di Napoli. Si è parlato di gravi divergenze fra il Municipio, il Consiglio del Banco ed il Ministero, e si annunciarono finanche non sappiamo quante dimissioni in massa.

« Ora la verità è semplicemente questa, in base ai informazioni che crediamo di poter ritenere esatte: il Banco di Napoli non ha fatto alcuna convenzione preliminare per assumere in tutto o in parte un prestito; solo, a fine di riavere i parecchi milioni di cui il Banco è creditore verso il Municipio, ha chiesto al Governo di poter partecipare a questo prestito per una quota limitata. Il Ministero acconsentì a tale domanda in base alle disposizioni della legge del 1874. »

La seminazione del frumento.

L'insolito andamento della stagione, straordinariamente mite e piovosa in quasi tutta l'Italia dalla fine dell'autunno fino ad ora, fece sorgere il sospetto che non da per tutto siasi potuta eseguire la seminazione del frumento o che poco soddisfacenti ne sieno le attuali condizioni.

Il Ministro d'agricoltura, all'uopo di formarsi un giusto criterio, ha rivolto ai signori prefetti del Regno i due seguenti quesiti:

1° La seminazione del frumento potè eseguirsi nel periodo normale? E se fu ritardata si crede che ciò possa nuocere alla futura raccolta?

2° L'andamento della stagione mostrossi fin qui favorevole o contrario alla prosperità del frumento nell'interesse del successivo prodotto?

I condannati a domicilio coatto.

È stata distribuita la relazione del Ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza nel regno durante i primi 9 mesi dell'anno 1876.

Da un allegato annessovi si riscontra che gli individui assegnati a domicilio coatto al 1° gennaio 1875 ascendevano a 4791, nell'anno 1875 ne vennero assegnati altri 1094, e nell'anno 1876 622 e così in totale 6457.

Di questo numero 1201 furono i prosciolti, 578 i morti, 83 gli arruolati nell'esercito, 10 i condannati ai lavori forzati e 86 ora diffalcati per revoca, sospensione od altri provvedimenti diversi, per cui attualmente il numero viene a ridursi a 4599, ripartiti nelle seguenti località:

Tremiti N. 486 — Pantelleria 477 — Ponza 455 — Ventotene 400 — Lipari 399 — Favignana 389 — Portoferraio 391 — Ischia 389 — Giglio 315 — Ustica 303 — Lampedusa 291 — Cagliari 180 — Sassari 55 — Cuneo 41 — Sondrio 25.

CORRIERE DI ROMA.

Dall'Esquilino, 20 gennaio.

Oggi incomincio con poche parole di rispettoso ricordo sopra un povero morto.

All'alba di giovedì, 18 corrente, cessava di vivere il comm. dottore Antonio Biuda, che ora copriva il posto di direttore della 1ª divisione del Ministero dell'interno.

Pochi ignorano quale lunga ed onorifica carriera abbia percorso questo tra i più solerti impiegati. Fu prefetto di Piacenza, di Macerata, di Avellino ed infine si recava prefetto a Pavia, quando il Ministro lo trattenne qui in Roma per istudiare le riforme necessarie al riordinamento del personale dell'amministrazione centrale e provinciale.

La sua morte improvvisa lascia nel lutto la consorte ed i figli che, per maggior sventura, non poterono assistere negli ultimi momenti il misero lontano. Tutti i colleghi, e, più d'ogni altro, il ministro Nicotera ed il suo segretario generale, che nutrivano per l'estinto vivo affetto, serberanno, certo per lungo tempo, grato ed affettuoso ricordo di lui.

Il trasporto funebre ebbe luogo ieri, sopra un carro municipale di seconda classe, dall'abitazione, in piazza di S. Carlo al Corso, alla vicina chiesa di S. Giacomo.

Reggevano i cordoni del carro i ministri Nicotera e Zanardelli, gli onorevoli deputati Macchi, Correnti, Cavalletto e La Cava, il prefetto Caracciolo di Bella e due direttori generali del Ministero dell'interno. Accompagnavano il mesto corteo tutti gli impiegati del Ministero dell'interno, della Prefettura, della Questura, molti degli altri Ministeri ed un gran numero di vetture signorili. Dopo compiuto il rito religioso in chiesa, gran parte dei presenti accompagnò la salma fino al cimitero al Campo Varano.

***

Vi parlai nell'ultima mia delle demolizioni che si fanno davanti alla stazione. In una delle casucce che vengono abbattute e che una volta formava parte di un monastero e poi servì ad orfanotrofio, ieri l'altro venne rinvenuto, dietro un caminetto celato da un sopramattone, lo scheletro di una bambina di cinque o sei anni, disseccato, intatto in tutte le sue parti, mancante della testa. Si presume molto ragionevolmente che questo mistero possa celare un delitto. Lo scheletro, collocato in una cassetta di legno, fu posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

***

Ieri mattina i maestri e gli alunni del Seminario Romano hanno voluto rendere un ultimo tributo al cardinale Patrizi, che aveva fatto moltissimo per il loro bene. Un gran funerale fu celebrato a loro spese nella chiesa dell'Apollinare in onore del defunto vicario di Roma.

La chiesa era riccamente parata a lutto. Officiava monsignor Nina ed assisteva in trono il cardinale Monaco a Valletta, che ora copre la carica già del defunto.

Assistevano pure tutti i parroci di Roma, molti cardinali e monsignori, insomma tutte le notabilità del Vaticano.

***

Ogni giorno l'ingegno umano trova qualche nuovo mezzo per ingannare e truffare il prossimo. Due individui, tuttora sconosciuti, sui primi dello scorso dicembre indirizzavano da Roma delle circolari a tutti i sotto-ufficiali dell'esercito, nelle quali, qualificandosi *ditta fratelli Montanari* e depositari di una gran quantità d'orologi provenienti dal fallimento di una casa commerciale francese, li offrivano a prezzi convenientissimi e pagabili a tenuissime quote mensili. Ogni richiesta affrancata doveva essere accompagnata da L. 1 40 per la spedizione dell'orologio. Moltissimi (più di mille) vollero approfittare dell'occasione e mandarono le somme che vennero ritirate dai sedicenti *fratelli Montanari*, i quali, ciò fatto, fuggirono da Roma.

Altre molte lettere pervennero dopo e fu-

---

(78)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XVII.

Il domani.

Dopo una notte di lagrime, di cupo silenzio e di disperazione, Ottavia ed Amalia videro sorgere un giorno pieno di incertezza desolante e di lutto. Esse erano scese nel giardino della casa che abitavano dal giorno innanzi, e sedute sullo stesso rialzo di terra verdeggiante, tendevano l'orecchio a tutti i rumori provenienti dallo svegliarsi d'un villaggio abitato da soldati, coloni e contadini. Ad ogni istante esse credevano vedere entrare sir Edwardo con una novella consolante o fatale.

Ottavia scrutando l'animo suo non vi trovava che turbamento, tenebre e contraddizione: talvolta vi sorprendeva pure un orribile pensiero di cui alla s'indignava come d'un delitto. In fondo al dolore che Ottavia provava per la morte violenta di quel povero conte Elona, proscritto ed infelice, ella sentiva una vergognosa e colpevole consolazione, la quale, malgrado gli sforzi ch'ella faceva per iscacciarla, s'ostinava a riassalirla. Codesto pensiero poteva riassumersi in queste parole:

« L'amore d'Elona e d'Amalia che ha « cagionato tanti tormenti alla mia fie« rezza di donna, e fors'anche ad un ma« scente affetto, quell'amore che teneva « sospeso sul mio capo un matrimonio per « me desolante, quell'amore è infranto « dalla morte! »

Il raggio di speranza che Edwardo le aveva lasciato la sera innanzi, partendo, si estingueva di momento in momento, a misura che il mattino s'avanzava. L'impazienza raddoppiava il tempo trascorso. Sir Edwardo riappariva colpevole dal momento che non recava la giustificazione promessa. Ottavia si credeva per la seconda volta ingannata da quell'uomo che aveva approfittato d'un lampo di commozione sul di lei volto per infuggirle! — Io non lo rivedrò più, — pensava essa, — ma la giustizia umana saprà raggiungerlo!

Prima d'ogni altra cosa però Ottavia voleva purificarsi la coscienza, liberandosi da quel pensiero sempre rinascente come un rimorso, e dopo avere scambiato con Amalia una folla di quei monosillabi brevi ed acuti come sospiri, che sono il linguaggio degli estremi dolori, disse ad Amalia coll'accento d'un'umile penitente che s'inginocchia per chiedere perdono al confessore:

— Cara Amalia, fui molto ingiusta verso di te... sì, tu non sai quanto io sia stata ingiusta! Non chiudermi la bocca colla tua mano, angiolo mio!... lasciami parlare... Amalia, tu lo vedi... le ore trascorrono... quell'altro non ritorna... non tornerà più!... Senti, Amalia, sono necessarii momenti come questi per iscoprire ciò che v'ha di buono e di puro nelle nostre anime. Ogni sentimento d'ingiustizia o di vanità si cancella dinanzi ad una tomba! Tu non mi capisci?... Che vuoi che ti dica?... La mia testa arde... le parole mi si mozzano sulle labbra... Amalia, tu l'amavi molto quel giovine e nobile esiliato?... Sì, perchè ti saresti pugnalata prima d'appartenere ad un altro...

— Egli è morto!... Egli è morto, Ottavia... Siamo presso al mezzogiorno..... nulla!... Egli è morto!

— Lascia ch'io finisca ciò che volevo dirti, cara Amalia.....

— Ecco il signor Tower che ritorna dall'albergo dove l'abbiamo mandato...

— Signore, — disse Tower salutando alla distanza di dieci passi, — vengo dalla locanda per la terza volta. Il conte Elona non è rientrato.

— Bene, — disse la contessa con un gesto che dimostrava al signor Tower il desiderio di trovarsi sola con Amalia.

— Non è rientrato, — ripetè questa. — Non ne sappiamo adunque abbastanza?... Egli che tutte le sere e tutte le mattine m'inviava i più bei fiori del Bengala!...

— Dio è grande, cara Amalia, — disse Ottavia abbracciando la giovinetta. — Ascolta, angiolo mio, ho bisogno di parlarti col cuore: le labbra talvolta mentono, il cuore è sincero sempre... Se Dio ci rendesse il conte Elona, io lo considererei come un mio fratello adottivo e andrei dal colonnello Douglas per dirgli: « Dimenticate tutto quello che v'ho scritto; Amalia non sarà mai vostra moglie: essa è fidanzata ad un altro. Colonnello, voi siete libero, ed Amalia pure. Tutte le esigenze del mondo e dell'onore saranno soddisfatte. Scriverò io stessa al ministro ed a qualche amico di Smirne, annunciando loro il matrimonio d'Amalia col conte Elona, ciò che metterebbe termine a tutto ed aggiusterebbe ogni cosa... »

— Ottavia, — disse Amalia con voce lenta e triste, — tutto quello che voi dite non è più che un sogno delizioso... Perchè supporre l'impossibile? Mi pare che la realtà basti ad opprimerci!

— Amalia, — soggiunse Ottavia, — ora mi trovo alquanto sollevata... ciò che t'ho detto m'ha fatto bene.

— E nessuna nuova! Nessuna nuova! Ottavia... C'è da disperarsi! O quanto la vita mi riesce spaventosa, intollerabile in tanta incertezza! Se rimango ancora un giorno in questo villaggio, io muoio! — Amalia fece cenno al signor Tower d'avvicinarsi:

— Signor Tower, — disse — all'albergo avete gettato uno sguardo sulla lista dei bastimenti in partenza?

— Sì, madamigella, secondo i vostri ordini.

— A chi dei due preferite voi piacere, signor Tower, al ministro od a me?

— Questa domanda, signorina, — rispose Tower con un profondo inchino, — questa domanda m'onora assai...

— Non vi chiedo s'ella vi onori. Rispondete con una sola parola.

— Il ministro è molto lontano di qui, e probabilmente ci ha dimenticati. Ho il pieno potere di...

— Vi si domanda una sola parola, signor Tower, — disse Amalia protendendo le mani tremanti verso di lui.

— Voglio piacere a voi, signorina Amalia.

(Continua)

rono sequestrate dall'autorità giudiziaria, che ha già iniziato processo per questa truffa.

***

Il carnovale è incominciato ed abbiamo già avuti i primi veglioni in maschera al Manzoni ed al Quirino e la sera del 27 si apriranno pure le porte del Politeama nostrano per la solita fiera e per quelle feste, le più splendide del carnovale, che piacciono tanto ai Romani ed ai forestieri. Per quest'anno il proprietario di detto teatro ha fatto costruire un vasto salone, dalla lunghezza del teatro, per servire ad uso di ristorante, del quale gli anni passati si lamentava la mancanza.

***

Nei teatri poco di nuovo. All'Apollo andrà in scena, salvo ulteriori intoppi, lunedì sera la *Gioconda* del Ponchielli con le signore Mariani-Masi, Macvith, Edelsberg ed i signori Miller, Barbacini e Parboni.

Al Valle riscosse moltissimi applausi il Biagi nella sua beneficiata col *Nerone* di Cossa.

Nella sala Dante avrebbe questa sera il secondo concerto del sig. Benedetto Mazzarella.

G. G. G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 gennaio reca:

Un regio decreto (n. 3610), del 19 novembre, relativo all'ordinamento degl'Istituti tecnici e nautici del Regno dipendenti dal Ministero d'agricoltura industria e commercio.

NOTIZIE DI ROMA.

21 gennaio. — Nei circoli politici bene informati pretendesi che le complicazioni orientali debbano ritardare d'alquanto la partenza del Re per Napoli.

— La sera del 20, all'ambasciata francese ebbe luogo un ricevimento officiale, al quale furono invitate 450 persone, tra cui i ministri, le presidenze del Senato e della Camera, ed il Corpo diplomatico.

N'era assente l'on. Melegari, indisposto.

— L'intrepido capitano Boyton è qui arrivato felicemente, col suo apparecchio natante, pel Tevere. Fu accolto con molte acclamazioni da immensa folla. Questa sera i canottieri del Tevere gli offrono un pranzo d'onore.

Notizie della Marina.

Il contr'ammiraglio Buglione di Monale, comandante in capo della nostra squadra permanente ed attualmente in missione nei Dardanelli col piro-avviso *Messaggiero* e il piro-trasporto *Città di Genova*, ha ricevuto importanti comunicazioni dal Governo.

Si ha ragione di credere ch'esse sono relative alla sicurezza dei nostri connazionali e in ispecie di tutti i Cristiani dell'Oriente, sulla quale si vive in qualche apprensione dopo l'esito negativo della Conferenza di Costantinopoli.

Germania e Russia.

Un telegramma da Berlino all'Agenzia Maclean smentisce recisamente la voce corsa, che cioè il generale Manteuffel fosse sul punto di partire per Kishneff, in qualità di rappresentante diplomatico tedesco presso il quartier generale dell'armata russa.

Malumori dissipati.

Pareva che fosse nato del malumore e della diffidenza tra Francia e Germania a causa specialmente di violenti articoli di alcuni giornali francesi e di sospetti dai medesimi insinuati; ma il contegno serio e dignitoso della stampa tedesca e precisamente della *Gazzetta della Germania*, sembra che abbia giovato a dissipare qualsiasi malinteso.

Consigli alla Russia.

Il *Times* raccomanda alla Russia di tenersi paga dei risultati morali della Conferenza. Essa non ha ottenuto delle garanzie, è vero, ma ha una garanzia permanente nella propria forza. La condotta più giusta, più politica e più degna che oramai essa dovrebbe adottare, sarebbe di riconoscere che la situazione è mutata dopo gli avvenimenti dell'autunno scorso, ed anche dopo il discorso di Mosca. La Russia ben può aspettare colle altre potenze ed osservare con occhio vigile come la Turchia adempirà le sue promesse.

Il freddo in Russia.

Mentre da noi si gode una temperatura relativamente assai mite, nel sud della Russia il termometro va discendendo rapidamente ogni giorno più, ed il gelo e la neve continuano a rendere impraticabili le vie di comunicazione. Le ultime notizie annunziano che tutta la Rumenia è coperta di neve e che da un istante all'altro si aspetta di veder gelato il Danubio.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

Seduta del 22 gennaio.

È egli lecito sperare che il processo non abbia più da soffrire altre interruzioni in causa della crudele malattia che tormenta l'ottimo signor Presidente? Auguriamoci che sì: prima per un riguardo agli accusati, poi per amore della giustizia, la quale sarà certamente più soddisfatta se il verdetto e la sentenza saranno prossimi ai dibattimenti.

Intanto continuano le difese.

L'avv. Ambroggio parla per Tocco e per Tarchetti. Dopo di avere accuratamente esaminato i fatti che hanno fornito al P. M. materia di accusa contro i prenominati Tocco e Tarchetti, ne argomenta non essere i medesimi imputabili di corruzione. Essi non hanno fatto altro che cedere alle sollecitazioni, alle pretese del delegato Biandini, il quale aveva lasciato chiaramente capire che senza un premio non avrebbe consentito a sospendere l'esecuzione del decreto di chiusura della *Birreria del Re di Prussia*. Dunque la loro volontà non era libera, e dove la volontà non è libera non vi può essere contabilità penale per crimine o delitto.

Poi parla l'avv. Marsano.

Difendendo il Truttero dalle accuse di corruzione, è obbligato a maltrattare il Nobili, la qual cosa disgusta l'avvocato Aimery che, dai posti riservati dietro il seggio presidenziale, manifesta le sue inquietudini facendo delle smorfie all'oratore, crollando il capo, cambiando due volte di posto, e poi se ne parte. Si vede che la lingua gli prude.

L'avv. Marsano si introduce di nuovo nelle tortuose e fangose vie delle suburre torinesi, ma lo fa camminando leggermente in punta di piedi, in maniera da non imbrattarsi le scarpe e i calzoni. Quella figura retorica che nelle scuole è chiamata *eufemismo* presta le sue armi al valoroso difensore, a questi se ne serve a meraviglia.

Volete per esempio sapere come chiama le sirene, le... — come si chiamano?.. — *genevose* di Salvatore Morelli? Il difensore le definisce le valvole di sicurezza ad uso della gioventù bollente e viziosa. Vi piace la definizione?

In seguito l'avv. Marsano chiude queste valvole e va innanzi a tutto vapore, distruggendo le altre accuse, per le quali lo stesso P. M. ha già receduto riguardo a Truttero, e finisce con una splendida perorazione.

Viene di nuovo la volta di Bignami. Per lui parla l'avv. Palberti, il candidato moto perpetuo, che neanche per questa solenne occasione ha voluto far stringere relazione col pettine a' suoi capelli scarmigliati. Comincia parlando adagino, ma poi si scalda e allora non è più un fiume di parole quello che esce dalla sua bocca, ma un oceano, un diluvio. Grazie alla prodigiosa rapidità della pronunzia dell'oratore, la sua difesa non ha durato che due ore; se fosse stata detta da un altro, avrebbe durato tre giorni e tre notti.

In sostanza l'avv. Palberti dimostra che l'accusa contro Bignami di complicità col Garoppo e col Biandini per le frodi a costoro addebitate non esiste. Bignami non vi aveva interesse; anzi aveva interesse che le frodi non si consumassero, perchè la responsabilità materiale cadeva sopra di lui. Permettere che si rubasse da' suoi impiegati era lo stesso che permettere un furto contro di lui, e non è credibile che Bignami lo tollerasse. Del resto fu lui che denunciò le prevaricazioni del Garoppo; fu anche lui che constatò nel 1870 una frode a carico di Biandini. Dunque ha dimostrato, con fatti positivi, che egli non avrebbe scientemente e dolosamente tollerato (impiegati colpevoli.

Insomma fu una stupenda difesa.

L'avv. Demaria per Biandini sostiene che le frodi da lui confessate non risultano essere superiori a L. 500 e che non furono commesse in qualità di pubblico funzionario; pel Pichi conchiude dimostrando che l'accusa si fonda sopra deboli indizi incapaci a produrre la convinzione della reità dell'imputato, e chiede un verdetto d'assolutoria. BASILIUS.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 22 gennaio

CAMERA DEI DEPUTATI

Dietro istanza di **Ricotti**, trasmettesi alla Commissione per il progetto della spesa per l'acquisto di armi portatili, la lettera sopra le condizioni dell'armamento, indirizzata dal Ministro della guerra alla Commissione del bilancio; e, secondo una mozione di **Mezzanotte**, trasmettesi pure alla detta Commissione la lettera scritta prima al Ministro della guerra.

Gandolfi presenta la relazione sul progetto per una nuova circoscrizione militare territoriale.

Paternostro svolge la proposta presentata da alcuni deputati della Sicilia, diretta ad esonerare dalla tassa straordinaria, imposta dalla legge del 1867, quella parte di rendita dei beni delle corporazioni religiose soppresse, che venne assegnata ai Comuni della Sicilia.

Depretis consente sia presa in considerazione, ma fa speciali riserve intorno al merito della proposta dichiarando che il Governo intende presentare in proposito una legge che riguarderà i Comuni di tutto il Regno.

Si riprende la discussione generale sul progetto relativo agli abusi dei ministri dei culti.

Chiaves ragiona in sostegno del progetto, cui, a suo avviso, non si possono imputare gl'inconvenienti accennati da vari oratori.

Dimostra come questa legge non è nè eccezionale, nè ostile al clero. Dice che essa comprende soltanto i provvedimenti che lo Stato nella sua giurisdizione ha diritto e dovere di dare per prevenire o frenare le inosservanze alla legge e ogni disordine, senza guardare donde vengano e queste e quelli.

Conchiude opinando che sarebbe grave danno se questa legge venisse respinta, o sospesa, come Indelli propone.

(*) **Minghetti**, riferendosi a citazioni fattesi durante la discussione delle opinioni e proposizioni del Ministro guardasigilli del suo Gabinetto, crede dover dichiarare che egli comprende le ragioni di convenienza di speciali disposizioni, quando sono parte di un Codice penale, ma che stralciate, quali ora presentansi, assumono, a suo giudizio, un carattere troppo eccezionale, e che pertanto egli accetterà la mozione sospensiva fatta da Indelli.

Lovito respinge assolutamente il progetto, ma vuole ne sia eliminata ogni disposizione che può dar luogo ad arbitrii, riservandosi a tale scopo di modificare l'articolo primo.

Pierantoni, relatore, risponde alle varie obbiezioni, sostenendo la necessità politica e giuridica del progetto.

La discussione generale è chiusa.

Il **Presidente** del Consiglio rivolge alla Camera l'istanza di affidare ad una speciale Commissione l'esame dei progetti di leggi organiche ed amministrative, presentate e prossime a presentarsi, per ragione di materia connesse fra loro, piuttostochè affidarne l'esame agli Uffici.

Sella consente a tale istanza, a condizione che non si comprenda la legge sulla riforma dell'amministrazione comunale e provinciale. **Laporta** e **Mussi** opinano che convenga meglio che la Commissione sia nominata dagli Uffici, previa una discussione sommaria. **Laporta** ne fa una proposta formale.

Sella accetta il partito suggerito dai preopinanti.

Depretis e **Correnti** sostengono che lo spediente consigliato non giovi, e che per rendere spedito l'esame delle importanti riforme dell'amministrazione è possibile la loro deliberazione durante la presente sessione, bisogna attenersi al partito della immediata scelta di una Commissione.

Farini e **Peruzzi** esprimono il medesimo avviso; e dopo altre osservazioni di **Mussi, Depretis** e **Sella**, avendo **Laporta** ritirato la sua mozione, dichiarando però questa essere l'ultima volta che egli approva una eccezione al regolamento, **Mussi** la riprende e la fa sua propria.

La Camera la respinge; e poi approva una proposta formulata da **Farini**, la quale dice che sopra il progetto per la riforma comunale e provinciale si nomini dal Presidente una Commissione di 18.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

22 gennaio 1877.

Ore	Barom. ridotto a 0° la minima e ultima ore di tempo.	Temp. esterno al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	745,3	+ 0,3	4,8	92	14° 45'	E d.	Ser. n.
9 a.	745,7	+ 1,5	4,5	87	14° 43	E d.	Q. ser.
12 m.	746,0	+ 4,3	4,9	70	14° 43'	N E d.	Ser. n.
3 p.	745,5	+ 7,3	4,5	50	14° 43'	O d.	Ser. n.
6 p.	745 6	+ 5,5	4,5	57	14° 44'	O d.	Sereno
9 p.	745,9	+ 3,3	4,5	70	14° 44'	O d.	Sereno

Temperatura estrema al { minima — 0,3. Nord in gradi centesimali { massima + 7,4.
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 23 — 0,6.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 24 gennaio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 50 — Passaggio al meridiano, 0 31' — Tramonto, 5 14.

Nascere della **LUNA**, 11 54 matt. — Passaggio al meridiano, 7 56 sera. — Tramonto, 2 56 matt.

Giorno della **Luna** 10°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 gennaio 1877 (ore 1 pom.):

Cielo coperto e nuvoloso. Barometro sceso da 8 a 6 mill. Venti da nord forti nelle provincie napolitane e nella Sicilia occidentale; moderati altrove. Mare agitato a Trapani, Gargano e capo Leuca; grosso a Brindisi. Venti da nord forti a Pola e Cesina, con mare molto agitato. *Dominio* di venti da nord freschi o moderati nell'Italia superiore e centrale; forti nella meridionale.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	5. 8	—1. 4	Bologna	8. 9	1. 2
Torino	5 8	—1 2	Genova	10. 0	6. 5
Venezia	6. 0	1. 9	Roma	10. 4	1. 7
Firenze	7. 6	—1. 2	Livorno	12. 2	1. 8

Cronaca

Università. — Ieri il prof. Graf, in presenza d'un pubblico numeroso e non solo di studenti, ma di alcune notevoli individualità letterarie e scientifiche della nostra Torino ed anche di alcune gentili signore, lesse la sua prolusione al corso di letteratura italiana.

La sua fu una splendida orazione piena di dottrina, di pensieri e di eloquenza. Parlò dello spirito poetico dei nostri tempi e con ammirabile precisione e chiarezza ne determinò il carattere psicologico, soggettivo, quel carattere che comincia a manifestarsi così grandemente col capolavoro d'*Amleto* e poi man mano viene estrinsecandosi fra la bestemmia o l'ironia, fra il lamento e la maledizione in Byron, in Musset, in Heine, in Leopardi.

Tutti ammirarono dal pari che l'oro della sostanza la perfezione della forma: una forma pura, con lingua purgatissima, con frasi precise, quasi diremmo scultorie, con proprietà ammirabile, spigliata, concettosa, elegante.

Gli applausi all'egregio professore furono unanimi, vivacissimi, cordialissimi. Presto la bella prolusione verrà stampata per cura del Loescher; e chi sa che la gentilezza dell'autore non ci conceda ancora prima della pubblicazione in fascicolo di ornare d'alcuno squarcio della eloquente orazione la nostra *Gazzetta letteraria!*

Festa scolastica. — Ci scrivono:

« Domenica ho assistito alla distribuzione dei premi agli allievi dell'Istituto Sociale data nel teatro Alfieri, e ne sono uscito veramente commosso. Fu una festa modestissima, ma tutta improntata agli affetti di famiglia, nella quale chi fece gli onori di casa, dirò così, e la diresse in gran parte, furono gli stessi allievi. Il loro dignitoso contegno, i saggi di canto e di ginnastica dati, sono una prova del buon andamento e della savia educazione che s'imparte in quell'Istituto. Il cav. Galli, uno dei direttori, lesse un suo bel discorso, dimostrando *come la scuola e la famiglia concorrano alla formazione del carattere*. Egli disse molte e belle e profonde verità, che vorremmo fossero state udite da tutti, parecchè ci ci conviene proprio ripetere con Massimo D'Azeglio: « Che l'Italia è fatta, ma che ci resta ora a fare gl'Italiani; » e con l'immoralità che predomina oramai in tutti i sensi e in tutti i ceti, cogli scandali che l'Italia dà al mondo co' suoi schifosi processi, non è forse tempo di pensare seriamente alla nostra gioventù e veder il modo d'instillarle il sentimento della dignità umana, della virtù, della lealtà? — L'Istituto Sociale, seguendo questa missione, fa opera santissima di carità patria, ed io sono certo ch'esso fiorirà, condotto com'è saggiamente da un'ottima Direzione e ben secondato da un eletto corpo insegnante. »

Visite ad istituti educativi. — Il Prefetto la settimana scorsa ha visitato il Liceo Gioberti accompagnato dal prof. Rho; ieri ha visitato il Conservatorio delle Sappeline (Rosario), oggi visita il Buon Pastore e poi di nuovo il Liceo Gioberti.

Visitatori illustri. — Il dott. William Rocet ha visitato la nostra civica Biblioteca e si è minutamente informato di tutti i lavori in corso, del modo di servizio, ha esaminato i catalogi e si mostrò d'ogni cosa assai soddisfatto.

Onore al merito. — Il prof. Francesco Rossi, distinto nostro egittologo, fu nominato membro dell'Accademia delle scienze.

Medaglia Bellini. — Il Municipio di Catania ha mandato testè al nostro Prefetto la medaglia d'oro coniata in onore di Bellini.

Ringraziamento. — La Commissione di beneficenza pel R. Ricovero ed Asili infantili ringrazia la Direzione del Circolo degli Artisti per la controdeliberazione da essa presa di rimandare all'1 febbraio il ballo che doveva aver luogo alli 5 stesso mese e ciò per non arrecare danno al gran Veglione che avrà luogo a beneficio dei due pii Istituti al teatro Regio nella sera del 5 febbraio prossimo.

Lapide commemorativa. — Il bravo e solerte cav. Daniele Sassi, direttore della Civica Biblioteca, ha proposto di collocare sulla parete maggiore dell'atrio d'ingresso alla Biblioteca medesima una lapide ad onore dei cittadini benemeriti di quella utile e già ricca istituzione, nella quale cioè fossero incisi i nomi di quanti giovarono efficacemente alla Biblioteca e le gioveranno in avvenire.

In questo modo, mentre sarebbero degnamente ricordati i nomi di quanti hanno diritto alla gratitudine degli studiosi e soddisfatto a quello che infine è un debito del Comune, si incoraggierebbero altri, che poi al caso di farlo, a rendersi pur essi benemeriti dell'istituzione con vantaggio sempre maggiore per l'incremento degli studi della città nostra.

La proposta venne accettata dalla Giunta che deliberò proporla all'approvazione del Consiglio comunale nella seduta di venerdì prossimo 26 corrente.

I nomi dei donatori benemeriti che finora conosciamo sarebbero i seguenti:

Dott. Longhi da Torino — Antonelli libraio da Venezia — Abata Vacchetta da Torino — Eredi Todros da Torino — Conte Ludovico Dalpozzo di Mombello — Marchese Alfieri di Torino — Marchesa Giuseppina Alfieri nata Benso di Cavour — Comm. G. Baruffi — Maggiore generale cav. Capelli — Marchese Edoardo di Cavour — Comm. Giuseppe Pomba, al quale il Municipio ha già decretato un busto.

Belle arti. — La Direzione della Società promotrice delle belle arti, costituita non ha guari in Nizza Marittima, fa noto che per essa causa avrà luogo quanto prima in detta città una pubblica Esposizione di belle arti ed invita gli artisti italiani a concorrervi. Le opere dovranno essere spedite, a spese degli autori, entro casse indicanti il loro nome, dalli 7 alli 12 prossimo febbraio, alla segreteria della Società (palazzo Maria Cristina, piazza *Croix de Marbre*).

I quadri non potranno avere una larghezza ed altezza maggiori di due metri, e dovranno essere ornati di una decente cornice. Quelli di forma rotonda saranno collocati su una tavola quadrata. L'Esposizione avrà principio *il giorno 20 febbraio e verrà chiusa il 20 marzo*.

La Direzione non si reade garante dei guasti e preleverà il cinque per cento sul prezzo delle opere vendute.

Nel pubblicare quanto sopra, crediamo necessario raccomandare alla prefata Direzione di fare anzitutto uno speciale accordo coll'Amministrazione delle Dogane, siccome usa la Società promotrice di Torino, per cui i diritti di dogana delle opere spedite per l'Esposizione si lasciano in sospeso sin dopo la chiusura della medesima, pagandosi poi per quelle sole che sono vendute; senza di ciò difficilmente gli artisti vorranno sottoporsi a siffatto onere, che è assai grave per le cornici, nel dubbio di trovare acquisitori dei loro dipinti.

E questa convenzione vuol essere fatta senza indugio e resa di pubblica ragione, se si desidera che dall'estero concorrano gli artisti a fregiare colle loro opere questa prima Esposizione opportunamente promossa a favorire lo spaccio della medesima in quella città, che ci è pur sempre unita con vincoli di vivissima simpatia.

L. ROCCA.

Tramway della Società belga. — Finalmente ha principiato stamane il suo corso regolare anche il *tramway* che da Piazza Vittorio, pel Corso Lungo Po, viale del Re, Corso Principe Amedeo e Piazza Solferino, si unisce all'altro braccio di via Santa Teresa.

Ai carrozzoni vanno attaccati due cavalli: che così la durasse! Per quanto leggieri siano quelli, il vederli trascinati da un solo quadrupede proprio non si va, e non sappiamo che tornaconto ci abbia la Società stessa. Anzitutto il *tramway* essendo destinato a fermarsi e avviarsi ogni momento, la povera bestia da sola a dare la spinta si fatica troppo e si stanca, ne siamo persuasi, assai più e più presto che se la si attaccassero oppaiata con altra e par la si lasciasse lavorare il doppio di tempo.

E poi un solo cavallo va assai più a rilento, onde il *tramway* nei dì di lavoro serve a chi è stanco o vuole farsi cullare per diporto nei comodi carrezzoni, non già a chi ha bisogno di affrettare il passo. Inoltre è sempre un brutto spettacolo vedere alle volte quella povera bestia sforzarsi per trascinare quel carrozzone pieno pieno. Han fatto fin qui le cose per benino; o che vogliono risparmiare un cavallo? e che razza di risparmio? Lor si potrebbe ricantare la storia dell'asino assassinato dal padrone a non più mangiare.

Vedano che miseria, che sconcezza, diciamolo pure, dei *tramways* e del servizio per la barriera di Nizza; o che a forza di risparmiare vorranno ridursi a quello stato?

Dunque, per carità di chi ha fretta e delle povere bestie insieme, si concedano per sempre e a tutti quei bei palo di puledri, e diremo doppiamente un *bravo* alla benemerita Società.

Pubblica sicurezza. — Di questi giorni ebbe luogo un convegno fra il Prefetto, il Sindaco, l'Assessore municipale di polizia, il Procuratore del Re, il Questore e il Comandante dei Reali carabinieri per la questione della pubblica sicurezza in Torino.

Si convenne di comune accordo che v'era un po' d'esagerazione nei richiami fatti in proposito, lamentarono che vi fosse scarsezza di personale, e presero alcuni provvedimenti che parvero a tutti i più opportuni.

Speriamo che questi provvedimenti saranno tali da fare sparire e presto ogni ragione di lamento.

Teatri. — D'ANGENNES. — Avete visto la nuova commedia del sig. Cesare Marina: *I progetti d' monsù Pongon*, che si rappresenta da tre sere al D'Angennes?

Il cronista, che l'ha veduta e che si è divertito, è in caso di dirvene qualcosa.

Il nuovo lavoro del Marina è, a intreccio, uno *Bolla di sapone*. C'è il tipo ameno dello sbadataccio, della testa vuota che non sa mai quello che si faccia, una mezza copia del *Corbelli*; c'è il borghese ricco fannullone che vuol affettare il nobile nel gesto, nella parola; c'è poi il disutilaccio che approfitta della bonarietà del padre e della madre per far debiti e spendere al giuoco e intaccare l'onore delle giovani spose che si sono maritate a colonnelli stecchiti; c'è finalmente la giovanetta che non ama i *fions* profumati, ma gli uomini seri che lavorano e non pestano tutto il santo giorno i portici e le vie più frequentate della città; e c'è il progettista (questo è il carattere più indovinato della commedia) che vuol abolire il corso forzoso, le tasse, le manomorte e persino il debito pubblico, e seminare, dove c'è l'uva, tante barbabietole per estrarne lo zucchero.

Questo pover'uomo tralascia i suoi doveri di padre, di sposo, per la Società degli spazzacamini dov'è segretario, per la Società dell'educazione popolare dov'è consigliere, per quella del *Risparmio* dov'è vice-presidente. Vuol rinnovare tutti gli statuti, vuol rifare tutte le basi delle istituzioni di beneficenza, ma non riesce mai a nulla.

Toselli progettista vi strappa il riso dalle labbra; quella parte gli calza come un guanto dei fratelli Fiorio. Toselli è grande artista: è tutto detto.

L'intreccio principale della commedia è fondato sopra un *carnet* da ballo. Questo piccolo oggetto passa di mano in mano a mariti, ad innamorati e mette l'inferno addosso a tutti. Vasar, Capello, la signora Capello, la signora Jochis, la signora Salvi, han messo impegno grandissimo nella recitazione di questi *progetti*, e sono riesciti nel loro intento di farsi applaudire e far applaudire l'autore, il signor Cesare Marina, al quale diciamo: faccia sempre di commedie divertenti come questa, ed il pubblico le ne sarà grato.

Spettacoli d'oggi **Regio,** ore 7 1/2: (Lottera *b*) *Mefistofele; Le figlie di Chèope*, ballo — **Carignano,** ore 8: *Orphée aux Enfers* — **Gerbino,** ore 8: *Il marito amante della moglie; Un gerente responsabile* — **Rossini,** ore 8: *Agnes* — **D'Angennes,** ore 8: *La miseria; I doi distratti* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione equestre — **Alfieri,** ore 8: *Lo spettro parlante* con *Stenterello* — **S. Martiniano,** ore 7 1/2: Ultima replica: *Le tappe del vizio*, commedia; *Pillole di Mefistofele*, ballo. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Cronaca bianca. — *Atto generoso.* — Sabato notte due guardie campestri di Nizza marittima: Martin e Suant, rientrando in città da una loro perlustrazione fatta nella campagna, giunti che furono quasi all'estremità della passeggiata conosciuta degli Inglesi udirono grida di soccorso.

Recatisi tosto sul luogo donde proveniva la voce si accorsero che un uomo stava per annegare. Pare che costui, avendo fatto un passo falso nella curva che dal ponte di Magnano mette alla suddetta passeggiata, sia precipitato in un lago che trovasi nel letto del vallone.

Le guardie, è superfluo il dirlo, si slanciarono in soccorso del sconosciuto riuscendo non solo a salvarlo ma a trasportarlo in un albergo, ove gli vennero prodigate tutte le cure che il caso richiedeva.

Il salvato era uomo sui 76 anni e portava seco una vistosa somma di denaro.

Cronaca nera. — *Atroce misfatto a* SASSARI. Giovedì sera in un oliveto distante forse un chilometro dalla città di Sassari fu rinvenuto un cadavere umano già in putrefazione; era nudo; per metà dentro un sacco, aveva le gambe avvolte in un lenzuolo. Si potè rilevare un taglio profondo alla gola; però per lo stato avanzato di putrefazione (si constatò che l'assassinio è stato commesso 15 giorni prima) non fu dato di poterlo conoscere.

Si sta investigando chi sia l'assassinato e gli autori dell'atroce misfatto.

*** **A Torino.**

Mani lunghe. — A certo Marino, che veniva da Piossasco a portar sui nostri mercati parecchi cesti di frutta, fu rubato stamane, nella via Botero o Bellezia, un pesante cestone pieno di pere ed una coperta da cavallo.

*** *Disgrazia.* — All'Ospedale Mauriziano fu stamane ricoverato un giovane di 24 anni, Felice Tavella, bracciante allo scalo ferroviario di Porta Nuova, che nell'urtarsi di due vagoni riportò una frattura alla mano destra e gravi contusioni ad una gamba.

*** *Occhio alle porte.* — Ieri l'altro sconosciuti ladri, dopo averne forzata la porta, si introdussero nell'alloggio di C. G. in Borgo S. Donato, dove rubarono varii effetti di vestiario valutati L. 70.

*** Altri ladri facendo uso di chiave falsa penetrarono nella soffitta abitata da un negoziante di granaglie in via Lagrange, involando a suo danno lire 600 in biglietti di banca.

*** *Contravvenzioni:* 4 a portinai per aver lasciato durante la notte le porte aperte; 1 ad individuo che disturbava la pubblica quiete in ora avanzata della notte.

*** *Arrestati:* 3 per sospetti in furti ed altri reati, due per disordini e 3 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 21 gennaio.

Bottero Eligio, d'anni 40, di Torino, negoziante — Valletti Rosa, id. 18, di Torino, maestra — Ambrosio Biagio, id. 32, di Murello — Limolo Antonio, id. 70, di Ivrea, tipografo — Gianotti Carolina, id. 27, di Torino —

Cuneo Pietro, id. 80, di Biella — Torelli Domenico, id. 77, di Nizza Monferrato, ufficiale in ritiro — Pereno Catterina nata Bartinetti, id. 83, di Bruino — Fraschini Angela nata Giunzani, id. 52, di Agrano — Tagna Giacinta, id. 30, di Caselle Torinese — Gremo Anna nata Pittarello, id. 83, di Torino — Regis Giuseppe, id. 31, di Aosta — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 21 gennaio.

Maschi 18, femmine 9 — Totale 27.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

Le elezioni suppletive — La nomina del Minervini e la Corte dei Conti — Irriflessioni del Nicotera — Legge sugli abusi del clero — Riforma del regolamento della Camera — Commissione del macinato.

Roma, 21 *gennaio* (sera).

Oggi abbiamo avuto parecchie elezioni suppletive. Mentre vi scrivo, mi sono noti i risultati di tre collegi. A Pisa è riuscito il Coturi, candidato progressista, contro il Massari, uno de' più arrabbiati gregarii della Destra. A Pesaro è in ballottaggio il Finzi col Paterni. Il candidato ministeriale è restato sul lastrico. Sarebbe un peccato che vincesse il Finzi, come quegli ch'è uno dei più intolleranti e dei più intollerabili corifei della consorteria. A Macerata ballottaggio tra l'Allievi, un convertito dell'indomani, e l'Oliva, deputato antico di Sinistra, abbandonato dal suo collegio di Firenzuola ed ora rifugiatosi nel collegio marchigiano che ho detto e che è vacante per l'opzione del Correnti.

L'on. Nicotera, rispondendo al deputato Corte, disse che il decreto della nomina del Minervini a consessore nel Consiglio di Stato era stato registrato dalla Corte dei Conti senza osservazioni. Ora io so da buona fonte che il decreto non è stato registrato ancora. Lo sarà probabilmente, anzi di certo, ma con l'avvertenza che la Corte ha giudicato poco conveniente questo provvedimento. Il Nicotera, non v'ha dubbio, era in buona fede quando diceva quello che ho ricordato alla Camera; ma è deplorevole come, cedendo sempre al suo carattere poco riflessivo, egli abbia asserito cosa del tutto inesatta.

Nella seduta di domani è sperabile che la discussione generale sul progetto di legge contro gli abusi del clero sia chiusa. All'articolo 1° avremo, come già si disse, nuova battaglia, alla quale prenderà parte il Peruzzi.

Dopo la legge in discorso è all'*ordine del giorno* la riforma del regolamento della Camera. La principale mutazione che viene proposta è la sostituzione del sistema delle tre letture agli uffici; ma vi confermo che questa proposta ha poca probabilità di passare. Circola una mozione, già sottoscritta da cento deputati, per la quale il progetto di nuovo regolamento è rimandato alla Giunta coll'incarico di riformarlo sulla base della conservazione degli uffici. Da ciò potete facilmente argnire che le mie previsioni hanno, sto per dire, la certezza di verificarsi.

Credo che stamane la Commissione del macinato abbia presentato al Ministro delle finanze la propria relazione sugli studi fatti per il nuovo congegno meccanico da sostituirsi al contatore. Già vi è nota la conclusione, ch'è di conferire il premio di 50 mila lire al pesatore Ernst, e di procedere all'immediata applicazione di questo nuovo strumento. La Commissione studierà ora le regole da applicarsi nella commisurazione della tassa col pesatore, e alcune riforme alla legge attuale da seguirsi finchè dura il regime transitorio del contatore.

G.

Il plenipotenziario Menabrea a Londra.

Il giorno 18, il generale Menabrea ed altri ufficiali italiani assistettero a Chatham alla rivista annuale del Corpo del genio, della Scuola dei macchinisti, ecc., fatta dal generale Simmons.

Gli sperimenti comprendevano la distruzione di palizzate, terrapieni, rotaie, ecc., col fulmicotone. I visitanti furono accolti in ogni parte con somma gentilezza.

Il principe Tommaso in Sardegna.

Sassari, 20 *gennaio* 1877.

Il principe Tommaso accolse molto cortesemente le nostre Autorità recatesi a complimentarlo a bordo della *Cariddi* ancorata a Portotorres. Potè anche prender parte a questa cerimonia il sindaco senatore Pasella, che, arrivato una mezz'ora prima da Roma, presentò al Principe la Deputazione provinciale col Prefetto e la Giunta comunale.

Il Principe e le Autorità s'intrattennero a lungo; l'argomento principale della conversazione fu naturalmente la Sardegna, di cui l'augusto ospite mostrò di conoscere i bisogni e i voti. Parlò delle dicerie assai esagerate sulla nostra malaria, delle ferrovie da cui deve attendersi il risorgimento dell'isola, e s'informò della popolazione della nostra città.

All'invito fattogli dal Sindaco di compiacersi d'una visita a Sassari, rispose accettando.

Infatti ieri sera col treno delle ore 8 arrivò, accompagnato dagli ufficiali della *Cariddi*, alla stazione di questa città dove erano per riceverlo il Sindaco ed il Prefetto; vi erano diverse carrozze e la banda cittadina. Una moltitudine immensa s'accalcava nel vasto spiazzato della stazione. Salito in carrozza col Sindaco e col Prefetto volle fare un giro fuori porta; dopodichè si entrò in città ed al Municipio, tutto imbandierato, vi fu un servizio di rinfreschi.

Il corso Vittorio Emanuele era occupato da una folla straordinaria, le finestre e i balconi erano gremiti di signore; le diverse Società operaie che hanno il locale lungo il Corso avevano inalberato le loro bandiere. Vi furono battimani e applausi. S. A. R. si affacciò per ringraziare.

Come si uscì dal Municipio, si andò a visitare l'Orfanotrofio.

L'augusto Principe si mostrò assai soddisfatto.

Riparti verso le 3,30 pom., accompagnato fino alla stazione da tutte le Autorità civili e militari.

Il generale De Sonnaz in Sicilia.

Sabato mattina il generale De Sonnaz ha ricevuto i Comandanti di Corpo di Palermo.

Egli ha colto questa occasione per dichiarar loro apertamente che gli erano note l'abnegazione, l'attività e l'intelligenza con cui essi e le truppe che da loro dipendevano si erano finora prestati nel servizio, spesso duro e malagevole, diretto a ristabilire la pubblica sicurezza in quelle provincie. Egli aggiunse eccitandoli a continuare a fidare in lui, com'egli aveva piena fiducia in loro.

Si dichiarò fermo nell'intenzione di rispondere completamente di tutti gli atti che saranno compiuti dalla truppa nei limiti delle attribuzioni e dell'autorità che le leggi e i regolamenti le impongono e le consentono.

Finalmente manifestò che, mantenendosi coerente alla dichiarazione di fiducia fatta ai signori Comandanti di corpo, non intendeva assolutamente di fare innovazioni e mutamenti nell'indirizzo generale e nel personale preposto ai singoli servigi, meno nei casi in cui le speciali circostanze lo richiedessero imperiosamente.

Gran Cordone!

Il Re la sera di domenica, poco prima che avesse luogo il gran ricevimento all'ambasciata di Francia, ha mandato al marchese di Noailles, titolare di quell'ambasciata, il Gran Cordone della Corona d'Italia.

Il Deposito franco a Genova.

Un dispaccio da Roma annunzia che ieri venne firmato il decreto relativo al Deposito franco di Genova, da mettersi in vigore al 1° del prossimo febbraio.

Episodio disgraziato.

All'arrivo del capitano Boyton a Roma pel Tevere, una barca sopraccarica di curiosi affondò; quindici o venti persone corsero pericolo d'affogamento. Grazie ai pronti soccorsi loro apprestati si salvarono tutti.

Il disastro di Carrara.

Si hanno i seguenti particolari intorno allo sviamento avvenuto sulla ferrovia di Carrara:

Nel manovrare per comporre il treno alle Piastre, una delle stazioni della ferrovia marmifera di Carrara, due vagoni cominciarono nella discesa a trascinare la macchina, e quantunque il freno di questa fosse in perfetta regola, non bastò a trattenerlo.

Ciò deve attribuirsi al non essere i detti vagoni stati fermati con la sbarra di ferro avanti le ruote come prescrive il regolamento.

Si ha da deplorare la morte del commesso della stazione delle Piastre, Agostini, e il ferimento, però molto grave, alla testa, del fuochista, i quali presi dallo spavento si gettavano volontariamente giù dalla macchina. Il macchinista che con sangue freddo rimase al suo posto non ha sofferto alcun danno.

La macchina giunta alla stazione di Miseglia potè fermarsi senza nessun deviamento e tornare a prendere un treno di 150 tonnellate per condurlo a marina.

L'*exequatur* dei vescovi.

La Congregazione della Santa Inquisizione, in seguito alla circolare del Ministro guardasigilli per la stretta esecuzione della legge sull'*exequatur* dei vescovi, ha deciso che il Vaticano accorderà ai vescovi che ne faranno domanda l'autorizzazione di chiedere dal Governo quest'*exequatur* nelle forme prescritte dalla legge.

Questa decisione vorrebbe riuscire di qualche conforto all'onor. Mancini che vede pericolare la sua legge sugli abusi del ministri del culto.

Morte d'un patriota.

È morto testè a Nizza il patriota repubblicano Accursi, l'amico e compagno di Giuseppe Mazzini, che in questi ultimi anni se ne viveva ritirato a Parigi.

Tumulti in Germania.

Nella sera del 18 la città di Elberfeld (Germania) fu teatro di gravi disordini, in seguito al risultato dello scrutinio di ballottaggio, che proclamava la sconfitta del candidato democratico socialista, signor Hasselmann.

Una folla considerevole essendosi recata agli uffici della *Gazzetta d'Elberfeld*, venne interrotta la circolazione.

Parecchie persone furono oggetto d'insulti e di percosse; molti vetri vennero rotti.

Finalmente la Polizia dovette intervenire e far uso dell'arma bianca per ristabilire l'ordine.

Furono arrestate 32 persone.

Armata tedesca.

Il Gabinetto militare prussiano, d'accordo coll'Imperatore, ha respinto il progetto presentato dal Ministro della guerra relativamente all'aumento dell'effettivo dell'armata tedesca sul piede di pace. L'adozione di quel progetto avrebbe infatti prodotto un accrescimento dei carichi militari giudicato irrealizzabile, ed avrebbe necessitato per quest'anno una spesa straordinaria di circa 30 milioni di marchi.

Quel che si vuole è d'aumentare il numero degli uomini istruiti senza cangiar le disposizioni della legge; perciò si rinvierebbero alle loro case tutti gli uomini che fossero dichiarati sufficientemente istruiti per la fanteria in capo ad un anno e mezzo e due anni, e si aumenterebbe nella stessa proporzione l'effettivo del contingente.

Si otterrebbe così un progresso importante nella realizzazione dell'idea del servizio obbligatorio.

In occasione dell'esame di quel progetto respinto, Moltke ha dichiarato all'Imperatore che le forze militari germaniche, così costituite, sarebbero in caso di affrontare due grandi guerre. La Germania non può essere eguagliata che fra dieci o quindici anni dalla potenza che ora fa grandi sforzi a questo scopo, dalla Francia.

Una settimana a Parigi nel 1878.

Se si pon mente allo slancio con cui da ogni parte, in Francia, già si corre fin d'ora di contribuire ad un incremento non più visto della grande Esposizione che si sta preparando per l'anno venturo in Parigi, chi mai può ancora credere che neppur l'ombra di un pericolo di guerra minacci l'Europa?

In molte città della Francia o già si sono costituite, come a Bellegarde, o sono in via di costituzione delle Società private d'operai e cittadini meno ricchi, nell'intento di formare un fondo, per mezzo di modesta sottoscrizione, per poter passare almeno una settimana a Parigi durante l'Esposizione. Con una quota personale d'un franco o due per settimana, si va formando un piccolo capitale per provvedere alle spese di viaggio e di permanenza; e tutti potranno così concorrere a quella gran festa dell'arte e del lavoro.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 23, ore 10,15, arrivato ore 12.

L'onor. Nicotera parte domani per la Calabria.

— Stamane ha luogo una riunione della Commissione governativa del macinato, con intervento del Ministro delle finanze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 21 *gennaio* (sera).

I plenipotenziari, riuniti all'Ambasciata d'Austria, firmarono il protocollo finale della Conferenza. Salisbury partirà domani, Ignatieff, Zichy e Werther martedì, Bourgoing mercoledì, Elliot giovedì, Chaudordy e Corti venerdì.

Dicesi che i Turchi faranno direttamente la pace colla Serbia e col Montenegro.

Il gran visir, recatosi dal patriarca degli Armeni cattolici, constatò la fedeltà degli Armeni e l'eguaglianza di tutti gli Ottomani, come fu stabilito dalla Costituzione.

Roma, 22 *gennaio*.

Elezioni politiche — Gerosolena, eletto Francesco Raffaele con 342 voti.

Londra, 22 *gennaio*.

Il *Times* dice che Hobbart pascià ricevette l'ordine di proporre molti ufficiali inglesi per entrare nella flotta ottomana.

Vienna, 22 *gennaio*.

La *Corrispondenza Politica* smentisce che l'ambasciatore Zichy abbia assistito al pranzo di gala offerto dai Turchi agli studenti ungheresi. Contrariamente, prima ancora dell'arrivo della deputazione ungherese, gli uomini di Stato turchi furono informati che la deputazione non aveva alcun mandato e non rappresentava che se stessa. L'ambasciata d'Austria mantenne strettamente questo punto di vista. I rappresentanti delle tre Potenze del Nord partiranno probabilmente insieme martedì da Costantinopoli.

Parigi, 22 *gennaio*.

I giornali dicono che, malgrado gli attacchi dei giornali di Berlino, le buone relazioni tra la Francia e la Germania continuano.

Londra, 22 *gennaio*.

Gladstone, rispondendo ad una deputazione, disse credere che Salisbury personalmente non sia biasimevole dell'insuccesso della Conferenza.

La Porta avendo respinto le domande mitigate, proposte future sarebbero indegne della considerazione dell'Europa. L'Europa non doveva fare raccomandazioni alla Turchia, senza l'intenzione d'insistervi. La questione importante ora è di sapere se la Porta, avendo vergognosamente mancato alle promesse, debba continuare a godere i vantaggi dei trattati del 1856.

L'Inghilterra ha una seria responsabilità in questo affare. Il Governo deve informare il paese delle conseguenze dell'insuccesso della Conferenza. Concluse che non vuole rispondere della direzione del partito liberale.

VITTORIO BENEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Istituto Barberis per alunni aspiranti ai **R. Istituti Militari**. — Torino, via delle Scuole N. 15.

(15)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

III. — *Seguito.*

Era scesa la notte. Il cielo basso e grigio, minacciava un uragano di neve. Il vento soffiava impetuoso.

Il vecchio si diresse con più fermo, allungando il passo, verso la dimora del prete, dove brillava una finestra rischiarata. Sulla porta il vecchio incontrò Vassili, che stava anch'esso per entrare.

Il prete era seduto al capezzale di sua moglie addormentata. Un piccolo volto rosso ed ammucchito dormiva in una culla presso al letto. La fantesca, con aspetto turbato, entrò sulla punta dei piedi.

— Padre, — disse'ella, — vi sono dei contadini che desiderano parlarvi.

— Che cosa c'è? — rispose Vladimiro Andreïtch volgendo verso la porta il volto stanco, pallido ancora per l'angoscia provata lungo il giorno.

— È accaduta una disgrazia nel villaggio, — rispose la serva.

— Parla sommesso, — disse il prete alzandosi con mossa d'uomo affaticato. — Rimani qui presso al bambino; procura di tenerlo cheto che non disturbi sua madre. Dove sono i contadini?

— Nell'anticamera.

Il prete uscì e fece entrare i contadini nella camera da pranzo, poveramente arredata da una credenza, da una tavola di legno bianco, e da alcune seggiole impagliate. Riconoscendo Vassili, egli ebbe un presentimento del vero. I timori e le fatiche del giorno trascorso l'avevano tenuto nell'ignoranza di ciò ch'era accaduto nel villaggio; ma talune disgrazie pare si sentano nell'aria senza saperne spiegare il perchè.

— Che cosa volete? — disse'egli.

— Vogliamo le tue preghiere, — rispose Geremia. — Mia figlia è morta: l'ho in casa; sull'anima sua pesa un peccato, le tue preghiere glie lo toglieranno.

— Qual peccato potè ella commettere prima di morire, quella colomba? — disse il prete, indovinando quasi la risposta che stava per seguire.

— Ella s'è uccisa!... — Geremia guardò in volto al prete. — Tu forse le negherai le preghiere perchè ella s'è uccisa? Tu sei prete.....ma non sei cattivo: non lascierai il peccato sulla sua anima, eh?

E pronunciando queste parole il contadino osservava il prete con occhio acceso. Il bastone gli tremava in mano, non per debolezza, ma per isdegno.

— Perchè, e in che modo s'è ella uccisa? — chiese il ministro di Dio senza rispondere direttamente.

— Non lo so. So che la portarono morta e che s'è uccisa. Se vuoi saperlo, chiedilo a costui, egli te lo dirà.

Vassili raccontò al prete la scena di cui era stato testimonio ed attore.

— Che cosa pensi di tutto ciò? — chiese il prete al giovanotto dopo un silenzio.

— Penso ch'ella si sarà recata a chiedere la mia grazia a Bagrianof, la povera innocente! E lui, contento di trovarsi l'agnello fra le unghie, se l'è divorato, da lupo qual egli è.

— Ebbene! padre, che cosa decidi? — borbottò Geremia battendo del bastone sul pavimento. — Ho bisogno delle tue preghiere.

— Mia moglie ha partorito questa mattina, ma non importa, vado con voi. Avviatevi, io vi seguirò. Non faccio che passare un momento nella chiesa.

I due contadini uscirono. Dopo alcuni istanti Geremia si fermò:

— Forse tu a consigliarla di recarsi dal padrone? — disse'egli con voce cupa.

— No, padre! Dinanzi a Dio te lo giuro! Non fui io! Ella me ne aveva parlato, ed io le avevo risposto che mai Bagrianof mi perdonerebbe. Ho anzi soggiunto che per ottenere il perdono da costui era necessario un miracolo.

— Ecco il miracolo: non mi rimangono più figliuoli! — mormorò il vecchio rimettendosi in marcia. Un momento dopo soggiunse:

— Fortuna per te che non sei tu che l'hai mandata colà, poichè t'avrei rotto le ossa prima di romperle a lui!

Il prete entrò nella capanna pochi istanti dopo coloro ch'erano andati a chiamarlo. Rimise al primo venuto il turibolo e l'incenso necessari nelle preghiere funebri, e vestì la stola. L'incenso tosto fumò sui carboni ardenti ed il prete incominciò le preghiere. La sua voce grave e melodiosa pronunciava lentamente i lugubri versi; il contadino che teneva il turibolo diceva le risposte.

Pronunciando le mezze parole che ricordano l'altra vita e l'accoglienza che aspetta il credente al di là della tomba, la voce del prete s'innalzò più sonora e più pura; i suoi occhi rivolti al cielo vedevano, oltre il basso soffitto corso dai travi anneriti, il gran cielo azzurro cupo tutto seminato di stelle, dove l'anima immacolata della martire s'elevava dolcemente verso il Salvatore degli infelici. Con mano pietosa incensò il cadavere, poi, terminate le preghiere, ripiegò la stola, riprese il turibolo, avviluppò tutto in un fazzoletto, si rimise la pelliccia e volle partire.

— Grazie mio padre! — gli disse Geremia baciandogli la mano.

— Grazie padre mio, — ripetè Vassili avvicinandosegli pure: — quando la seppellirete?

— Quando vorrete voi, figliuoli miei.

— Voi non temete mica nulla?

Il prete gettò uno sguardo sulla giovine morta e sull'assemblea, dove la luce vacillante dei ceri lasciava scorgere confusamente le numerose faccie rivolte verso di lui.

— No, — disse'egli con voce calma, — il servo di Dio non teme nè i tranelli del cattivo, nè le insidie del demonio.

— La seppellirete dopo domani mattina con una messa? Pagheremo ciò che farà bisogno.

— Non ho bisogno di denaro, — rispose il prete, pur pensando fra sè quanto la sua povera casa era sprovvista di tutto, e qual bisogno la giovine madre avesse di cibi fortificanti: — farò come voi desiderate.

I contadini si dispersero lentamente e raggiunsero le loro capanne.

Il giorno dopo, durante tutto il mattino, le contadine si succedettero nella capanna di Vladimiro Andreïtch. Malgrado la loro povertà, esse avevano trovato mezzo di recargli delle uova fresche, un pollo, un po' di miele dell'autunno precedente; chi una bracciata di lana, chi un pezzo di tela; le più povere una scodella di latte.

Il villaggio ringraziava in tal modo colui che aveva arrischiato i suoi mezzi di sussistenza per la giustizia, per la buona causa.

(Continua).

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La presente ottava differisce poco dalla precedente, essendo trascorsa in completa calma d'affari.

I motivi di questa prolungata sosta si attribuiscono all'eterna questione d'Oriente che tiene perplessi gli animi ed arresta qualsiasi disposizione ad operare.

Continuando questo stato di cose è certo che si manifesterà nei prezzi una pronunciata debolezza; ma fortunatamente i corsi si mantengono fermi, specialmente nelle sete greggie, malgrado che siano nominali e si riferiscano a qualità fine e classiche le quali scarseggiano sulla piazza, ed è sperabile che non abbiano a subire altri deprezzamenti.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Greggie	10|12	Altre prov. L.	95 —
»	11|13	»	» 111 —
»	11|13	»	» 105 —
Organzini	22|24	Piemonte	» 117 —
»	24|26	»	» 110 —
»	25|27	Altre prov.	» 111 —

Nei cascami lo stranzo fine godono di qualche ricerca sui prezzi di L. 14 a 14 50.

Gli altri articoli affatto negletti.

Continua la distribuzione dei cartoni da parte delle Società bacologiche ai sottoscrittori, ma la vendita ne risulta poco attiva.

La Condizione di Torino dal 13 al 19 gennaio registrò chil. 8274 51.

Come a Torino anche a Milano si ebbe un'assoluta riserva d'affari in causa della vertenza orientale, che interrappe perfino le semplici intavolazioni a ulteriori trattative.

L'opinione generale del mercato però è favorevole pel buon andamento delle sete.

Nei cascami continuò a regnare la calma.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strese class.	1ª qual.	L. 14 75	a 16 —
» »	2ª »	» 13 50	a 15 —
» »	3ª »	» 12 50	a 13 50
» »	4ª »	» 10 50	a 11 50
Gallette férate gialle		» 15 50	a 16 50
» »	verdi 1° q.	» 14 —	a 15 —
» »	2ª »	» 12 —	a 13 —
Fiocco reale 2ª qualità		» — —	a — —
Mistrone 1ª	»	» 14 50	a 16 50
» 2ª	»	» 13 —	a 14 —
» 3ª	»	» 10 —	a 12 —
Barbe (Peignés) di gallettami classica e 1ª sublime		» 28 —	a 30 —
Id. Id. 3ª	qualità	» 26 —	a 28 —
Id. Id. 4ª, 5ª	»	» 24 —	a 25 —
Id. inter. cons. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª		» 20 —	a 22 —
Doppi in prima 1ª qual.		» 7 75	a 8 50
» » 2ª	»	» 6 75	a 7 25
Gallettame 1ª qualità		» 4 25	a 5 25
» 2ª	»	» 3 25	a 4 —
» 3ª	»	» 2 25	a 2 75
» 4ª	» misto	» 0 75	a 1 50
Gallette tarmate		» 9 —	a 10 —
Stranzo chinesi		» 15 —	a 16 —
» nostrano		» 13 25	a 14 25
» bengalesi		» 10 75	a 11 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 44, Trame 47, Organzini 75, Cucirine 13; Asiatiche: Greggie 103, Trame 46, Organzini 34, Cucirine 0, in tutto balle 372, delle quali 189 europee e 183 asiatiche del peso di chilogr. 29,100, contro balle 432 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 36,650, e quindi con una differenza in meno di balle 60 e di chilogr. 7550.

A Lione gli affari cominciarono con discreta attività, sia nelle sete europee che nelle asiatiche che si vendettero a prezzi fermi; ma in seguito gli affari divennero calmi ed il mercato rimanendo incerto chiuse a prezzi piuttosto deboli.

La Condizione ha registrato balle 851, del peso di ch. 55,606, contro balle 739, di chil. 51,908 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in più di balle 112 e di chil. 4698.

Le 851 balle passate alla Condizione si componevano di 198 balle di sete Europee e 653 di Asiatiche.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 22 gennaio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	2	195 74
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	195 74
	Tot. nel mese a oggi	128	
Stagionatura Società autorizzata	Organzino	2	181 85
	Trame	»	» »
	Greggia	1	107 96
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	289 81
	Tot. nel mese a oggi	165	
Condiz. celere di Ponzone	Organzino	2	193 07
	Trame	1	69 92
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	262 99
	Tot. nel mese a oggi	46	

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

22 gennaio. — Ecco il listino:

Frumento	ettol.	L. 26 10	a 25 30
Segale	»	» 15 90	a 15 40
Riso	»	» 34 80	a 31 90
Meliga	»	» 13 20	a 12 10
Legna forte	quint.	» 3 50	a 3 20
Idem dolce	»	» 2 50	a 2 20
Fieno	»	» 11 —	a 10 50
Paglia	»	» 6 50	a 5 50
Vitelli da latte 1ª q.	mir.	» 10 —	a — —
Idem. Id. 2ª	»	» 8 50	a — —
Idem. Id. 3ª	»	» 7 50	a — —
Buoi da macello 1ª q.	»	» 9 —	a — —
Id. 2ª q.	»	» 7 50	a — —
Canapa	»	» 10 —	a 7 50
Ova	per doppia	» 0 75	a — —

Telegramma Particolare.

Genova, 22 gennaio, ore 3,15 pom.

Borsa. Rendita ex-coup. 5 p. 0\|0 contanti da 76 75 a 76 80.

Id. fine mese 76 75 a 76 80.

Azioni Banca Naz. f.m. 1988 — 2000.

Credito Mobiliare f.m. 628 — 629.

Ferr. Meridionali f.m. 329 — 330.

Oro 21 76. — Affari sostenuti.

Firenze,	20	22
Rendita 5 0|0	76 50	76 65
Rend. dal 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 74	21 72
Londra lettera	27 27	27 27
Cambio su Parigi	103 95	103 95
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	805 —	805 —
Banca Nazionale	1950 —	1995 —
Azioni Ferr. Merid.	328 —	328 —
Obblig. Ferr. Merid.	228 —	228 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	628 —	628 —
Parigi,	20	22
3 per 0|0 Francese	71 57	71 90
5 per 0|0 Id.	108 60	107 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 80	71 10
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	153 —	155 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl Ferr. Vitt. Em.	229 —	229 —
Az. Ferr. Romane	62 —	63 —
Obbl. Lombarde	226 —	226 —
Obbl. Romane	234 —	233 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13 5	25 14
Cambio sull'Italia	8 1|4	8 1|8
Consolidati inglesi	95 7|16	95 3|4
Vienna,	20	22
Mobiliare	141 80	142 40
Lombarde	74 50	76 50
Banca Anglo-Austr.	78 25	77 80
Austriache	242 —	240 —
Banca Nazionale	908 —	898 —
Napoleoni d'oro	9 98	9 96
Cambio su Parigi	49 60	49 60
Cambio su Londra	125 20	124 70
Rendita Austriaca	67 75	67 75
Idem in carta	61 20	61 25
Unionbank	53 50	53 —
Argento in banconote	117 85	117 —
Berlino,	20	22
Austr. Marchi di Ban.	396 —	396 50
Lombarde Franchi	122 —	121 —
Mobil. Marchi di Ban.	231 50	231 —
Rendita It. Franchi	71 —	71 40
Londra,	20	22
Consolidato inglese	95 3|8	95 3|4
Rendita Italiana	70 —	70 1|8
Spagnuolo	12 —	11 7|8
Turco	11 1|8	11 3|4
Egiziano del 1858	— —	— —
Egiziano del 1873	493|8	50 1|4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 22 gennaio 1877.

Ieri a Parigi rialzo su tutta la linea tanto in Borsa che alla sera sul Boulevard. Il nostro Consolidato, rimasto alla chiusura ufficiale della Borsa a 71 10, faceva alla sera 71 20. L'opinione generale della Borsa è alla pace, ed è a questa persuasione del pubblico finanziario che viene attribuito il rialzo di ieri. Speriamo che queste buone disposizioni si mantengano.

Da noi questa mattina si fece per la Rendita fine mese a pronti 77 10 a 77 12 1\|2. Le transazioni non furono molto animate; le vendite erano realizzazioni di benefici.

La Rendita fine febbraio si trattava da 77 35 a 77 80.

Az. Banca Naz. 1985 a 1950.

Az. Mobiliare 633 a 630.

La Banca di Torino, che si trattava in principio di Borsa da 631 a 632, saliva di poi a 634 e 635, e chiudeva in denaro a 636. Questo rialzo è dovuto alla decisione presa ieri dall'assemblea di considerare le Azioni liberate a 400, senza che venga effettuato nessun pagamento.

Az. Banca Se. 278 1\|2 a 278.

Az. Tabacchi 804 a 807.

Az. Meridionali 329 a 330.

Obbl. Meridionali 228 a 229.

Az. Piccola Industria e Commercio 52 a 52 1\|4.

Cambi deboli:

Francia 108 70 a 108 80.

Londra 27 25 a 27 27 1\|2.

Oro 21 74 a 21 70

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 23 gennaio 1877.

Consolidato 5 0\|0 C. d. g. p. in cont. 76 55 60 — in liq. 76 55 85 85 82 1\|2 85 85 77 1\|2 85 80 80 80 82 1\|2 82 1\|2 85 80 75 80 82 1\|2 p. 31 gennaio.

C. d. m. in cont. 77 05 05 10 15 17 1\|2 — 77 15 20 — in liq. 77 15 10 12 1\|2 12 1\|2 07 1\|2 07 1\|2 10 12 1\|2 07 1\|2 12 1\|2 15 15 17 1\|2 10 15 p. 31 genn. — 77 20 30 78 10 premio 50 p. 28 febbraio.

Corso legale 77 10.

Prestito (Hambro) C. del g. p. in c. 96 75.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in cont. 1996 — in liq. 2002 p. 31 gennaio.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 632 632 p. 31 gennaio.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 277 25 278 50.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 633 50 632 634 p. 31 gennaio.

Az. Ferr. Romane. C. d. m. in c. 67.

Oro da 21 74 a 21 71.

CAMBI	a vista dom. lettera	a 3 mesi dom. lettera
Franc. Obbligazioni (lungo)	108 60 108 90	— — — —
Svizzera	103 80 103 80	— — — —
Londra	— — — —	27 20 27 25
Germania	— — — —	132 1|2 133 —
Vienna	— — — —	213 — 214 —

Sconto p. 0\|0 Francia mano 3, Svizzera meno 3 Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1\|2.

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. Tesio, Galleria Geisser, num. 3.

GRANDE TAVERNE ALSACIENNE Angolo vie Roma e Arcivescovado — **BIRRA DI STRASBOURG** detta **LA PATRIE** della Fabbrica *Schutzenberger*, Père e Fils a **Strasbourg**, di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta Italia. — In questo Stabilimento di primo ordine, che nulla lascia a desiderare, si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non teme rivale, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA**, un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite sempre di prima scelta.

NB. La detta Birra di Strasbourg si trova pure nel grandioso Caffè Ligure di rimpetto alla Stazione di Porta Nuova. 124

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via Santa Teresa, N. 11.

L'adunanza generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno 29 corrente gennaio, alle ore 12 1\|2, nella sala della Borsa (Via Ospedale, N. 28).

Il deposito delle Azioni per intervenire alla medesima dovrà farsi nelle Casse del Banco a cominciare dal giorno 15 a tutto il 24 corrente, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pomer.

Non intervenendo all'adunanza almeno **trenta** Azionisti, che rappresentino un **quinto** delle Azioni in circolazione, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dell'articolo 28 dello Statuto del Banco.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Censori.
2° Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1876.
3° Approvazione dei conti e determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v., a norma degli art. 35 e 40 dello Statuto sociale.
4° Elezione di quattro Amministratori e di un Censore.

A mente degli articoli 12 e 22 dello Statuto sociale, gli Amministratori e Censori scadenti d'ufficio per anzianità sono rieleggibili.

Torino, 12 gennaio 1877.

LA DIREZIONE.

N. B. Le Azioni si ricevono anche in deposito presso l'Agenzia del Banco in Genova (Piazza Banchi, N. 5). 90

Piano-Forti, organi e pianini a cilindri di ogni genere da vendere e da affittare per città e campagna a prezzi modicissimi. Via S. Dalmazzo, numero 9, Torino. 84

RICERCA di un'abile cuciniera che sappia far bene anche il servizio di casa, e sia disposta recarsi provvisoriamente a Roma presso una sola persona signorile.

Inutile presentarsi senza buone referenze. — Presso **G. Baroni**, Torino, via Lagrange, N. 21. (T. 15)

Una persona cognita ed in particolar modo pei lavori di ristauri, desidererebbe amministrare qualche Casa qui in Torino. — Presta a dar tutte le buone referenze ed anche qualunque garanzia.

Scrivere alle iniziali R. R. ferma in posta, Torino. 108

DA AFFITTARSI

pel 1° aprile prossimo

Alloggio di nove ambienti al 3° piano, posto in via Doragrossa, N. 23, con acqua potabile, cantine e sottotetti. — Far capo al portinaio della casa. 105

Nn. Il mio pensiero è sempre con Lei. Si ricordi di Ed....

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 36

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che non sarà per riconoscere i debiti di qualsiasi natura che siano stati fatti, o che ancora tenti per avventura di fare la propria moglie signora Albertina nata Bianco.

Tanto per norma degl'interessati. Torino, 12 gennaio 1877.

97 Cahodi Giorgio.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della Legge 30 agosto 1868.

Provincia di Torino — **Circondario di Susa**

COMUNE DI RUBIANA

AVVISO.

Presso gli uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di metri 1,526,26 che da Rubiana arriva al confine con Almese.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Rubiana, il 15 gennaio 1877.

Il Sindaco
BRUNO GIACOMO.

Il Segretario Comunale
114 **D. Celsa.**

CARTIERA ITALIANA

Per effetto di deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, presa nella seduta del 15 dicembre 1876, sono invitati i signori Azionisti a fare il versamento del **nono decimo** sulle loro azioni dal giorno 25 al 31 gennaio corrente.

Gli Azionisti riceveranno il 6 per cento d'interessi per l'anno 1876 in L. 23,75 per azione sui decimi finora pagati, e perciò il versamento sarà di solo L. 26,25 per ogni azione.

I versamenti saranno fatti in **Torino** presso la **Banca di Torino**, ed in **Milano** presso i signori **Vogel e Comp.**, dai quali sarà ritirata la cedola N. 8.

100 **LA DIREZIONE.**

DUSSEES MEYNET — EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

100 Confetti di *Pegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgustevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 9

Giovedì 24, ore solite, via Bava, N. 28,

Incanto

di Mobili, Biancheria, Tela imballaggio, Rame, Ferramenta, Botti-glie vuote e diversi altri oggetti.

118 **G. B. Allcati**, per. giur.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE di COCA di Bolivia.

Drogheria **E. Chiaraviglio**, *successore* ARNOSIO, *via Po, N. 31, Torino.* 110

Riassunto delle Osservazioni

fatte nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

Settembre. — La media della pressione atmosferica del mese 38,21 è minore della media di settembre degli ultimi dieci anni di mm. 2,39. — Poche oscillazioni e di piccola ampiezza si ebbero nel mese.

I valori estremi corrispondenti sono registrati nel seguente quadro:

Giorni del mese.	Massimi.	Giorni del mese.	Minimi.
5	42,1	8	27,8
11	37,0	14	29,0
20	43,0	22	38,3
24	41,7	30	31,4

La media della temperatura è pure inferiore a quella di settembre dell'ultimo decennio di 1,8 ed ha per valore + 13,0. Le temperature estreme furono + 26,4 nel giorno 7, e + 7,0 nel giorno 13.

Non si ebbe pioggia che in tre giorni e l'acqua raccolta nel pluviometro raggiunse l'altezza di mm. 14,9.

Il seguente quadro dà il numero delle volte in cui spirò il vento in ciascuna direzione:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW	WSW	W	WNW	NW	NNW
14	14	37	16	8	4	5	3	7	5	1	2	15	3	2	6

Ottobre. — La media delle altezze barometriche 38,05 è di poco superiore alla media delle altezze barometriche osservate in ottobre nello scorso decennio.

Le oscillazioni non furono né grandi né numerose, ed in tutto il mese l'altezza barometrica si scostò poco dall'altezza normale.

I valori estremi corrispondenti alle oscillazioni avute sono:

Giorni del mese.	Massimi.	Giorni del mese.	Minimi.
3	45,1	10	36,8
13	41,6	21	29,7
24	41,3	30	30,4

La temperatura si mantenne assai mite in tutto il mese; essa ha per valor medio +15,4 superiore alla media di ottobre dei dieci anni precedenti di 2,6.

La maggior temperatura fu +25,2 e si ebbe il primo giorno del mese, la minore +5,5 l'ultimo giorno.

Cinque furono i giorni piovosi nei quali caddero mm. 122,75 d'acqua. Il seguente quadro dà la frequenza dei venti nelle singole direzioni:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW	WSW	W	WNW	NW	NNW
22	11	25	11	4	2	3	3	10	7	13	2	5	4	6	7

Novembre. — La media delle pressioni atmosferiche osservate in questo mese, 38,05, è poco diversa dalla ultima media decennale di novembre superandola di mm. 0,67.

Le oscillazioni non furono di ampiezza ragguardevole, come si può scorgere dal seguente quadro in cui sono registrati i valori estremi che loro corrispondono.

Giorni del mese.	Minimi.	Giorni del mese.	Massimi.
1	32,5	3	41,3
4	36,2	6	41,5
9	31,5	11	42,2
16	35,7	18	40,5
21	29,1	25	40,5
28	32,1	30	38,2

La temperatura ha per valor medio +5,1 inferiore di 1,2 al valor medio di novembre dello scorso decennio. I valori estremi di essa sono +11,5 e −3,0; osservato il primo nei giorni 4 e 27, il secondo nel giorno 11.

La temperatura massima in questo mese ebbe il suo più piccolo valore +2,9, nel giorno 9; e la minima discese sotto zero in cinque giorni.

Si ebbe pioggia in sei giorni e qualche volta mista con neve, l'altezza dell'acqua raccolta fu di mm. 24,6.

Il numero delle volte che spirò il vento in ciascuna direzione è dato dalla tabella seguente:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW	WSW	W	WNW	NW	NNW
4	8	24	9	8	2	3	1	7	16	15	6	2	4	2	5

Edizioni Economiche Ricordi

le più a buon mercato di tutto il mondo

ANNA BOLENA

Opera completa per Pianoforte

Prezzo netto — UNA LIRA

Franco di porto nel Regno L. 1 10.

RICORDI — MILANO, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, LONDRA. 113

CONSERVA PETTORALE

DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori**, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc. L. **5, 3** e **1.50** il vaso. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, e farmacia CENTRALE, via Roma, Torino. Esigere la firma **Taricco.**

N.B. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. **1.20** la scatola. 28

Farmacia BARBERIS già BONZANI

TORINO — Via Doragrossa, N. 19 — TORINO

ELIXIR SVEDESE

Febbrifugo — Digestivo — Antispasmodico.

Questo potente preparato, che in buon tempo si è acquistato grande rinomanza, si raccomanda contro le febbri, il vaiuolo, i mali di fegato, il principio di etisia e la tosse più ostinate. — Usato giornalmente anche dalle persone più sane, le preserva da qualunque malattia.

Vendesi al prezzo di L. 2 50 il flacone con relativa istruzione presso il farmacista Barberis successore Bonzani, via Doragrossa, N. 19, essendo lo stesso

UNICO DEPOSITARIO PER TUTTA L'ITALIA.

Contro vaglia si spedisce a volta di corriere. T. 11

Orologeria di Precisione

Fabbrica di Regolatori. — Deposito di **Cronometri.**

Remontoirs d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, **TORINO.** 201

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi (sera) gennaio		**20**		**22**
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 75	63 25
»	»	per febbraio	»	63 75	63 25
»	»	per marzo e aprile	»	64 75	64 25
»	»	pei primi 4 mesi	»	65 75	65 25
Zuccari	Saccarino	disp. entrepôt 88 °/12	»	72 —	71 —
»	»	°/12	»	77 —	76 —
»	bianco 3		»	81 25	79 75
»	raffinato	scelto	»	160 —	160 —

Liverpool, 22 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata, Balle 21000.

Hâvre, 22 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2300.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 83 — a 84 —
» — Luisiana p. mag. e giug. Fr. 84 — — —
Caffè — Venduti sacchi (0).
Mercato pesante.

Marsiglia, 22 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 12476
Vendite » 2850
Prezzi calmissimi.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr.; sola perduta.

Torino, Tip. Roux e Favale.